

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA 3-01475

(Intendimenti circa la proroga dei contratti di somministrazione di lavoro presso l'INPS)

Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in Assemblea 3-01475
presentata da
NEDO LORENZO POLI
martedì 22 febbraio 2011, seduta n. 437

POLI, GALLETTI, CICCANTI, COMPAGNON, VOLONTÈ e NARO.

- Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. - Per sapere - premesso che:

il comma 28 dell'articolo 9 del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, riduce del 50 per cento rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2009 la spesa delle pubbliche amministrazioni, oltre che per il personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, anche per i contratti di formazione lavoro, gli altri rapporti formativi e la somministrazione di lavoro;

la disposizione si applica a partire dall'anno 2011 alle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, alle agenzie, incluse le agenzie fiscali, agli enti pubblici non economici, alle università e agli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001;

il comma 6 dell'articolo 2 del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, al fine di garantire l'operatività degli sportelli unici per l'immigrazione nel completamento delle procedure di emersione del lavoro irregolare prevede il rinnovo di un anno dei contratti a tempo determinato del personale operante presso i suddetti sportelli;

anche l'Inps è soggetta alle limitazioni di spesa per il personale in conseguenza della disciplina sul blocco del turn-over. Per l'istituto è indispensabile mantenere l'impiego degli strumenti di lavoro flessibile e, in particolare, il servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato, al fine di conseguire gli obiettivi connessi alle finalità istituzionali, quali il contrasto alle frodi in materia di invalidità civile, la lotta all'evasione contributiva e al lavoro nero e la gestione degli ammortizzatori sociali;

le disposizioni in materia di riduzione delle risorse umane per l'Inps comporteranno una riduzione del personale a vario titolo impiegato pari al 6 per cento dell'attuale forza lavoro, con inevitabili ricadute sull'operatività dell'ente, in particolare delle sedi territoriali, già provate delle recenti fuoriuscite per sopraggiunti limiti di età e/o di anzianità -:

se non ritenga di prevedere a breve una proroga, nei limiti della spesa sostenuta per la medesima finalità nell'anno 2010, dei contratti di somministrazione di lavoro operanti presso l'Inps, con l'obiettivo di assicurare i medesimi livelli di servizio attraverso l'impiego di personale in grado di far fronte agli effetti conseguenti dall'applicazione delle disposizioni in materia di riduzione delle risorse umane. (3-01475)

PRESIDENTE. L'onorevole Poli ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-01475, concernente intendimenti circa la proroga dei contratti di somministrazione di lavoro presso l'INPS.

NEDO LORENZO POLI. Signor Presidente, la legge n. 122 del 2010 riduce del 50 per cento rispetto a quanto sostenuto nell'anno 2009 la spesa delle pubbliche amministrazioni per il personale a tempo determinato, compreso anche il personale in somministrazione.

Con l'aggravarsi della crisi e con l'estensione degli ammortizzatori sociali in deroga si sono aggravati gli adempimenti dell'INPS già impegnativi per la lotta all'emersione del lavoro nero e per il controllo dell'invalidità civile. L'INPS è riuscita a far fronte ai molteplici impegni grazie al ricorso a queste forme di contratto flessibili, che sono state ormai inserite nell'ambito dei principali processi produttivi dell'istituto.

PRESIDENTE. La prego di concludere.

NEDO LORENZO POLI. Sì, signor Presidente, sto concludendo. Il mancato rinnovo di detti contratti, oltre a causare la perdita di quasi duemila posti di lavoro per i nostri giovani, sarà comunque fonte di notevoli disagi per tutta l'attività svolta dall'INPS.

Pertanto le chiedo cosa intende fare per evitare questa situazione, che evidentemente finisce con il danneggiare il nostro sistema previdenziale e assistenziale.

PRESIDENTE. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi, ha facoltà di rispondere.

MAURIZIO SACCONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* Signor Presidente, confermo innanzitutto quanto l'onorevole Poli ci ha rappresentato, ovvero che l'INPS sulla base delle disposizioni al momento vigenti si è avvalso di unità lavorative somministrate a tempo determinato con qualifica B1 mediante contratti di appalto, previo esperimento di procedure di scelta del contraente previste dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE). Attualmente è in corso il contratto di somministrazione con scadenza 31 marzo, che vede impiegate 1.240 persone.

La richiesta che ci viene ora rivolta è oggettivamente non consentita dalla legge vigente, perché l'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, prevede che a decorrere dall'anno 2011 la spesa per personale sostenuta dalle amministrazioni dello Stato, dalle agenzie, dagli enti pubblici non economici, dalle università e da tutti gli enti di cui al decreto legislativo n. 165 del 2001, relativa a contratti di formazione e lavoro, ad altri rapporti formativi e alla somministrazione lavoro, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009.

Il vincolo legislativo, quindi, allo stato è inesorabile ed è un vincolo legislativo che ha determinato economie che sono state scontate dal bilancio. Un intervento legislativo avrebbe quindi anche carattere oneroso e in ogni modo deve essere valutato. Io per questo prendo l'impegno a considerare la relativa possibilità, tenendo conto di non determinare aspettative di stabilizzazione che, come sappiamo, cerchiamo di evitare lì e altrove non prolungando troppo a lungo rapporti anche di somministrazione oltretutto precari nel tempo e cercando di evitare emulazioni da parte di altre amministrazioni, che potrebbero rimettere in moto quell'eccesso di posti fissi, che si è cercato di contenere con le misure che ho ricordato e che allo stato non mi consentono di dare una risposta certa.

PRESIDENTE. L'onorevole Poli ha facoltà di replicare.

NEDO LORENZO POLI. Signor Ministro, intanto devo precisare che le persone interessate sono 1.240 che chiuderanno il 31 marzo se non avviene una modifica della legge, ma altre 550 sono state cessate il 31 dicembre (sempre lavoro a somministrazione).

Per quanto riguarda questa legge, facendo riferimento anche all'anno 2009, lei sa benissimo che cosa è successo nel 2010, e che cosa rappresenta il 2011 per un istituto che deve affrontare quotidianamente migliaia di domande di mobilità, di disoccupazione speciale, di cassa integrazione in deroga, e tutti gli altri compiti dell'istituto stesso (principalmente la lotta al lavoro nero). Si può finanziare l'investimento sulle posizioni di questi ragazzi (circa 2 mila e non 1.240) facendo come ha detto l'istituto più volte (anche tramite le richieste del presidente), cioè non interrompendo questa collaborazione che è fondamentale per l'istituto, risparmiando all'interno della gestione del bilancio dell'istituto, e impegnandoci di più sulle risorse umane nei casi in cui c'è più necessità.

Non vorrei che con questi tagli, fatti in questo modo, si creassero problemi proprio in quel settore per il quale oggi c'è maggior necessità, perché si tratta delle pratiche più brutte per qualsiasi persona, cioè la disoccupazione, la mobilità, e la cassa integrazione. Questa legge deve essere modificata, nel rispetto di questi duemila ragazzi, che credo avremmo modo di poter finanziare, lasciandoli al lavoro e facendo delle cose giuste per il Paese (Applausi dei deputati del gruppo Unione di Centro).